

Tanti gli affari per gli Stati Uniti alla ricerca di nuove importanti alleanze

Il viaggio di Donald Trump Missione in Medio Oriente



A cura di
STEFANO PIAZZA

In una missione che sta ridefinendo i rapporti strategici tra Washington e le monarchie del Golfo, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato accordi multimiliardari con Arabia Saudita e Qatar, segnando una svolta nell'asse tra potere economico, tecnologia e difesa. Durante la sua visita a Doha, seconda tappa del tour mediorientale, Trump ha presenziato alla firma di un maxi contratto tra Qatar Airways e il colosso aeronautico statunitense Boeing per la fornitura di 160 jet, del valore complessivo di 200 miliardi di dollari. All'evento hanno partecipato l'emiro del Qatar, lo sceicco Tamim bin Hamad Al-Thani, e il CEO della Boeing, che ha definito l'accordo «il più grande ordine di jet nella storia della compagnia» mentre Trump, sottolineando il peso economico e industriale dell'intesa ha affermato: «È un record assoluto, un risultato straordinario per Boeing e per i lavoratori americani». Ma è nella prima tappa del tour, a Riad, che è andato in scena il vero punto di svolta. All'interno della Corte Reale saudita, Trump ha siglato un accordo senza precedenti del valore complessivo di 600 miliardi di dollari, alla presenza dei principali leader dell'industria tecnologica americana, da Elon Musk a Sam Altman, da Jensen Huang a Larry Fink.

Il pacchetto include:

- 142 miliardi di dollari in forniture militari: si tratta del più grande accordo armiero mai concluso tra Stati

Uniti e un Paese straniero;

- Oltre 80 miliardi in cooperazione tecnologica, con focus su intelligenza artificiale, infrastrutture cloud, esperienze immersive e sistemi digitali;
- 20 miliardi investiti da DataVolt, colosso saudita dell'energia, per sviluppare data center AI e reti energetiche avanzate negli Stati Uniti;
- Grandi società americane come AECOM, Jacobs e Parsons incaricate della progettazione e realizzazione di aeroporti intelligenti e città digitali nel Regno saudita.

Un patto strategico

L'intesa suggella un nuovo patto strategico tra Washington e Riad, dove il capitale saudita alimenta i progetti più ambiziosi della Silicon Valley e dell'industria militare USA, in una sinergia che punta a ridefinire gli equilibri globali su difesa, tecnologia e energia. Per il presidente Trump, si tratta di una dimostrazione tangibile del suo approccio transazionale alla politica estera: «È un momento straordinario per l'America. Creiamo occupazione, investiamo nel futuro e rafforziamo le nostre alleanze strategiche», ha affermato al termine degli incontri. Dal punto di vista politico oltre all'incontro con il leader siriano Ahmad al-Sharaa durante un incontro con i vertici dei Paesi del Golfo tenutosi mercoledì nella capitale saudita, il presidente americano Donald Trump ha espresso l'intenzione di raggiungere al più presto una nuova intesa con l'Iran per limitarne le ambizioni nucleari. Ma ha precisato che, per procedere, Teheran dovrà sospendere qualsiasi forma di supporto a milizie e fazioni armate attive nello scenario mediorientale. «L'Iran deve interrompere ogni legame con il terrorismo,



Mohammed Bin Salman, Donald Trump e Ahmad al-Sharaa

smettere di alimentare i conflitti regionali attraverso attori terzi e rinunciare in modo trasparente e definitivo a ogni progetto di armamento nucleare», ha dichiarato Trump durante il vertice del Consiglio di Cooperazione del Golfo, presieduto dal principe ereditario Mohammed bin Salman. «Non devono arrivare a possedere un ordigno nucleare».

A partire dallo scorso mese, Washington e Teheran hanno condotto quattro tornate negoziali focalizzate sul dossier atomico iraniano. Trump continua a sostenere che un compromesso sia possibile, ma avverte che il tempo utile per raggiungerlo sta per esaurirsi.

L'appello all'Iran

L'appello del presidente affinché l'Iran cessi di sostenere Hamas nella Striscia di Gaza, Hezbollah in Libano e i ribelli Houthi in Yemen arriva in un momento delicato: negli ultimi 19 mesi, le iniziative diplomatiche statunitensi nella regione hanno subito una serie di contraccolpi, a partire dall'attacco lanciato da Hamas contro Israele il 7 ottobre 2023, che ha innescato un conflitto su larga scala a Gaza. A Riad, capitale dell'Arabia Saudita, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha incontrato per la prima volta il presidente siriano Ahmed al-Sharaa (noto anche co-

me Mohammed al-Jolani). Secondo quanto riferito dalla Casa Bianca, Trump ha chiesto alla Siria di normalizzare i rapporti con Israele aderendo agli Accordi di Abramo, di accogliere i detenuti palestinesi definiti "terroristi" e di assumersi la gestione delle carceri nel nord-est del Paese, dove sono rinchiusi jihadisti dello Stato Islamico. L'incontro segna un evento diplomatico di rilievo seppur controverso e non privo di rischi, trattandosi del primo faccia a faccia tra un presidente statunitense e uno siriano da oltre 25 anni. Il vertice si è tenuto poche ore dopo che Trump ha annunciato la revoca delle sanzioni americane nei confronti della Siria, Paese ancora provato da anni di guerra. Il leader statunitense ha anche tenuto una videoconferenza con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. Alla riunione ha preso parte anche lo stesso al-Sharaa, secondo quanto riportato dall'agenzia turca Anadolu. A proposito di Gaza Trump giovedì scorso dal Qatar ha ribadito i suoi progetti: «Ho delle idee per Gaza che ritengo molto buone: renderla una zona di libertà e lasciare che gli Stati Uniti si coinvolgano. Sarei orgoglioso se gli Stati Uniti ce l'avessero, se la prendessero, la rendessero una zona di libertà, se accadesse cose belle. Se dessero alle persone delle case dove possano stare al sicuro. Trump ha anche osservato: «Il problema di Gaza non è mai stato risolto ma bisognerà fare i conti con Hamas. Ricordatevi, il 7 ottobre è stato uno dei giorni peggiori nella storia del mondo, credo, non solo, non solo in questa regione, è stato uno degli attacchi peggiori e più atroci che chiunque abbia mai visto».